

PER IL DIRITTO ALLA SALUTE

**colpire gli sprechi,
spendere meglio
ma fermare i tagli!**



1. La spesa pubblica per il welfare è un *investimento* per accrescere il benessere, la coesione sociale, l'occupazione, lo stesso PIL, *indispensabile* in tempo di crisi e *necessario* per la ripresa economica.
2. Le risorse pubbliche provengono dalle imposte pagate dalla collettività: devono essere usate con rigore per assicurare servizi di qualità, così si difende l'universalismo. E chi evade ruba due volte: quando non paga le tasse e quando usa i servizi pagati dagli altri.
3. La spending review deve, e può, servire a garantire il diritto alla salute e all'assistenza socio sanitaria, con un'opera continua di riqualificazione della spesa pubblica, per rendere sempre più appropriata l'offerta del welfare, avvicinandola ai bisogni dei cittadini.
4. Per questo occorre sostenere i servizi e le prestazioni che, misurati i risultati, dimostrino effetti migliori (per la salute, le cure, l'inclusione sociale...).
5. **Le manovre finanziarie degli ultimi anni, e il decreto appena approvato dal Governo, non attuano una "buona" spending review:** bensì impongono tagli lineari al finanziamento della sanità (e le precedenti manovre anche nuovi ticket), *esponendo a gravi rischi il diritto costituzionale alla salute e all'assistenza e il modello universale del nostro Servizio Sanitario Nazionale* (e se la sanità è in crisi l'assistenza sociale rischia addirittura di scomparire, anche a causa delle crescenti difficoltà dei comuni nel garantirla).
6. L'allarme sulla crescita della spesa sanitaria è infondato, come segnala anche l'ultimo rapporto della Corte dei Conti. E, nei confronti internazionali, l'Italia associa minore spesa a migliori servizi. Eppure ci sono ancora margini per "migliorare": recuperando efficienza ed efficacia, contrastando sprechi e illegalità. Ma è assolutamente indispensabile distinguere tra operazioni a "breve termine" e altre che necessitano di tempi più lunghi per ottenere risultati duraturi; e selezionare gli interventi, tenendo conto delle diverse condizioni e dei diversi comportamenti tra le regioni. Altrimenti il tutto si riduce a operazioni per fare cassa.
7. L'esperienza di alcune regioni dimostra che il vero risanamento non si ottiene con tagli indiscriminati, ma con una coraggiosa riorganizzazione dei servizi socio sanitari: il ridimensionamento e la riqualificazione della rete ospedaliera, il potenziamento dei servizi distrettuali (assistenza domiciliare e cure primarie), regole serie per gli accreditamenti dei privati, l'integrazione fra sociale e sanitario, servizi e non voucher.
8. Il momento è difficilissimo: vogliamo contribuire al risanamento e alla ripresa per fare uscire l'Italia dalla grave crisi in cui si trova ormai da troppo tempo. E se l'emergenza in cui ci troviamo impone scelte difficili, queste non possono e non devono compromettere il modello universale del nostro Servizio Sanitario Nazionale, impedire ancora l'esistenza dei livelli essenziali per l'assistenza sociale (non autosufficienza, minori, povertà ...) e colpire ancora una volta le persone più deboli.
9. **La discussione parlamentare sul decreto appena approvato va accompagnata da una grande "mobilitazione" sociale** e dalla partecipazione democratica: per fare scelte decisive per il nostro futuro.
10. **Per questo chiediamo** al Governo (con un ruolo forte del Ministero della Salute), alla Conferenza delle Regioni, all' ANCI e al Parlamento di aprire subito un confronto vero con le Associazioni e i vari soggetti impegnati nel welfare socio-sanitario, e con il Sindacato: abbiamo proposte da fare per scongiurare la logica dei tagli lineari, e assumere precisi impegni per contribuire alla riqualificazione del Servizio Socio Sanitario pubblico e universale, a garanzia dei diritti di cittadinanza sanciti dalla nostra Costituzione.

FIRMA L'APPELLO (associazioni e singole persone):

<http://www.petiziononline.it/petizione/per-il-diritto-alla-salute-colpire-gli-sprechi-spendere-meglio-ma-fermare-i-tagli/7539>

<http://www.fishonlus.it/2012/07/12/per-il-diritto-alla-salute/>

<i>Prime/i firmata-rie/ri</i>	
Pietro Barbieri	Presidente FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap)
Giorgio Bignami	Presidente Forum Droghe
Don Luigi Ciotti	Presidente Gruppo Abele
Roberto Di Giovan Paolo	Presidente Forum Salute in Carcere
Giovanna Del Giudice	Portavoce Forum Salute Mentale
Nerina Dirindin	SOS Sanità
Antonio Gaudio	Segretario generale Cittadinanzattiva
Maria Grazia Giannichedda	Presidente Fondazione Basaglia
Patrizio Gonnella	Presidente Antigone
Elisabetta Laganà	Presidente Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia
Gavino Maciocco	Coordinatore SaluteInternazionale.info
Michele Mangano	Presidente Auser
Paola Menetti	Presidente Legacoopsociali
Don Giovanni Nervo	Presidente onorario Fondazione Zancan, già Fondatore e primo presidente Caritas Italiana
Franco Rotelli	Presidente Conferenza mondiale per la salute mentale "F. Basaglia"
Roberto Speciale	Presidente nazionale ANFFAS
Gisella Trincas	Presidente Unasam (Unione Nazionale Associazioni per la Salute Mentale)
Tiziano Vecchiato	Direttore Fondazione Zancan
Don Armando Zappolini	Presidente CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza)

PER IL DIRITTO ALLA SALUTE

**colpire gli sprechi,
spendere meglio
ma fermare i tagli!**



FIRMA L'APPELLO (associazioni e singole persone):

<http://www.petizionionline.it/petizione/per-il-diritto-alla-salute-colpire-gli-sprechi-spendere-meglio-ma-fermare-i-tagli/7539>

<http://www.fishonlus.it/2012/07/12/per-il-diritto-alla-salute/>